

# Giustizia e Libertà

Distribuzione telemati-

Periodico Politico Indipendente

Copia gratuita

REFERENDUM Legge 40

## Codice fiscale alle staminali

di Michele Serra (www.espresso.it)

## Il gioco dell'embrione

di Alessandro Robecchi (www.ilmanifesto.it)  
(a pagina 3)

## Intervista a Elio Veltri

di GL  
(a pagina 4)

## Cui prodest ...

di Gi. Elle  
(a pagina 5)

## Astensionismo "fisiologi- co" e astensionismo ...

da <http://materialiresistenti.clarence.com>  
(a pagina 6)

## Anche il Referendum ...

di [www.retedeimovimenti.it](http://www.retedeimovimenti.it)  
(a pagina 7)

## Fini, il Referendum ...

di Pier Luigi Tolardo (gargonza@perluivo.it)  
(a pagina 8)

## Sconcertata da ... Fini

di [ptolard@tin.it](mailto:ptolard@tin.it)

## L'ultimo miracolo di Woytjla

di [www.giuda.it](http://www.giuda.it)  
(a pagina 9)

## La Taxa Camerae

di Stefano Covello (gargonza@perluivo.it)  
(a pagina 9, 10)

## Intervista a donna

### Assunta Almirante

di Vladimiro Frulletti (www.unita.it)  
(a pagina 10, 11)

## Opinioni sul Referendum:

Flavia Prodi, Juri Chechi, Lella Costa,  
Lando Buzzanca, Carlo Bernardi, Linus,  
Alba Parietti, Roberto Calderoli, Massi-  
mo Ghini

(a pagina 11, 12, 13)

## Intervista a donna

### Assunta Almirante

di Vladimiro Frulletti (www.unita.it)  
(a pagina 10, 11)

## Intervista alla Guzzanti

di Edoardo Novella (www.unita.it)

## Lettere al direttore

pag.15

## ESPOSTO DENUNCIA presentato dal giornale alla Procura della Repubblica di Roma

Il testo è riportato in caratteri di stampa, in "immagine" vi è l'accettazione firmata e timbrata del comando dei carabinieri presso cui è stata depositato l'esposto-denuncia.

## Giustizia e Libertà

Periodico politico indipendente

Autorizzazione del Tribunale di Roma

n° 540/2002 del 18.09.2002

[www.giustizia-e-liberta.com](http://www.giustizia-e-liberta.com)e-mail: [G-L@mclink.it](mailto:G-L@mclink.it)

Fax: (06) 233.202.029

## Il direttore

## Alla Procura della Repubblica ROMA

La testata **GIUSTIZIA E LIBERTA'** in merito al delicato problema dell'"**astensione**" alla votazione dei 4 referendum del 12 giugno prossimo, scelta questa che viene propugnata da vari partiti politici, da alte cariche religiose ed anche da rappresentanti istituzionali che, per la loro funzione, dovrebbero essere "**super partes**", inoltra alla **PROCURA della REPUBBLICA di ROMA** il seguente esposto-denuncia per i provvedimenti di sua competenza:

Questa storia del non voto ha preso una brutta piega ed è ora di rendercene conto, prima che sia troppo tardi.

E' ormai in gioco la segretezza del voto, con tutte le relative conseguenze sulla libertà.

Il cardinale Ruini ha indotto la CEI, la conferenza dei vescovi italiani, e successivamente lo stesso Papa, ad assumere una posizione di "**invito a non votare**", come base organizzativa della vittoria del NO ai quesiti referendari.

I sostenitori del NO hanno suonato subito la grancassa in

(Continua a pagina 16)

# Codice fiscale alle staminali

di Michele Serra (www.L'Espresso.it)

Le diverse anime del centrosinistra sono in cerca di un accordo in vista delle prossime elezioni politiche -I contrasti sono innumerevoli: dal programma al giorno del voto- Prodi, però, è sempre ottimista.

Come si presenterà il centrosinistra alle prossime elezioni politiche? Intanto bisogna vedere se si presenterà: non tutto lo schieramento è d'accordo sull'ipotesi di partecipare alle elezioni, ritenute un impegno troppo costrittivo perché obbliga tutti gli elettori a votare lo stesso giorno, contravvenendo alla pluralità di abitudini delle diverse anime della sinistra italiana.

Il problema potrebbe essere risolto da un'ipotesi di compromesso: votare ognuno nel week-end a lui più favorevole, in un periodo compreso tra marzo e luglio del 2006.

Amesso che la soluzione sia praticabile, è comunque escluso che una stessa scheda elettorale possa validamente riassumere la grande ricchezza di posizioni politiche in campo.

Ogni elettore del centrosinistra avrà modo di presentarsi con una scheda personalizzata, ottenuta con il sistema dei bollini autoadesivi.

Nei prossimi mesi tutte le correnti di tutti i partiti dell'Ulivo (e apparentati) invierà per posta i propri bollini e una scheda intonsa in omaggio.

L'elettore potrà così scegliere, anche in base al-

l'effetto cromatico più suggestivo, quali bollini attaccare, componendo una coalizione di suo gusto.

Il presidente di seggio consegnerà una simpatica borsa da viaggio oppure, a scelta, l'ombrello dell'Ulivo (è composto da 39 spicchi di diverso materiale e pesa 16 chili), a quegli elettori che riusciranno a completare la scheda con tutti i bollini del centrosinistra, compresi quelli, rarissimi, dei repubblicani della Sbarbati, molto contesi dai collezionisti.

Ricercatissimi anche il prezioso *'Ronchi rosa'*, un bollino di Edo Ronchi con lo sfondo rosato per un errore tipografico, e il *'Rutellone'*, di mezzo metro di diametro per riuscire ad occupare tutta la scheda, ritirato per le proteste dei prodiani.

Risolta così, una volta per tutte, la questione dello schieramento, rimane aperto il dibattito sul programma di governo. Secondo indiscrezioni una brutta copia, scritta a matita dallo staff di Prodi su un quinterno a quadretti, starebbe già circolando tra i vari leader, ma è di difficile lettura.

Oltre alle centinaia di correzioni e cancellazioni, aggiunte da chiunque ne entri in possesso (pare che il pony che l'ha trasportata dalla sede dei diesse a quella dei Verdi abbia aggiunto di suo pugno un emendamento che abolisce il bollo sui mo-

torini), il documento è molto sgualcito, pieno di orecchie sugli angoli, e per giunta si è definitivamente deteriorato nel corso dell'ultima assemblea della Margherita, perché i convenuti se lo strappavano di mano gridando *"lo leggo prima io, caro il mio stronzo!"*

Quali i contenuti ?

Pare che Prodi abbia tentato una mediazione tra posizioni politiche anche molto difformi, che vanno dall'occupazione delle banche con distribuzione dei contanti ai passanti (*Casarini*) alla privatizzazione della presidenza della Repubblica (*riformisti dei diesse*), dalla presa in armi del Vaticano (*Vattimo*) alla concessione del codice fiscale anche alle cellule staminali (*Rosy Bindi*), dalla patrimoniale estesa anche al possesso di gerani e posate da pesce (*Bertinotti*) all'abolizione delle tasse per gli imprenditori laziali (*Rutelli*), dall'introduzione delle centrali elettriche a pedali o a elastico (*Paolo Cento*) alla diffusione capillare dell'energia nucleare con un reattore in ogni condominio (*manicomio criminale di Castiglione delle Stiviere*).

Prodi si è detto comunque ottimista: **"Lo spirito di queste proposte rivela una forte ed evidente spinta unitaria"**.

La dichiarazione, resa nel corso di una sparatoria tra *prodiani anti-prodiani* e *prodiani filoprodiani*, sembra ten-

dere a un clima più sereno, anche se le difficoltà rimangono.

Pare irresolubile, per esempio, lo scontro tra comunisti italiani e Rifondazione comunista, in totale disaccordo circa metodo e sostanza delle nuove scissioni in preparazione tra le componenti trozkiste, quelle bukariniane, quelle luxemburghiste e la nuovissima corrente 'Lotta moderna', che si ispira al tumulto dei Ciompi e propone l'intifada come metodo di democrazia partecipata.

Animato dibattito anche tra le donne di sinistra, seguito con palpitante interesse dall'opinione pubblica dopo la pubblicazione su *'Libe-razione'* di una lettera di Luisa Muraro che contesta la definizione di *'percepibilità identitaria'* usata da un collettivo romano sul *'Manifesto'*, proponendo *'identità percepita'* come migliore maniera per definire la preoccupante impasse del dibattito femminista.

Il programma dell'Ulivo, comunque, sta per arrivare al suo nuovo stadio di elaborazione: un'assemblea nazionale di tutte le componenti, i partiti, i movimenti e gli indipendenti, nel corso della quale si metterà ai voti ogni singola parola del documento.

Si comincia il 3 di giugno, alle otto di mattina, votando sulla data del giorno: favorevoli, contrari e astenuti.

◆

## REFERENDUM

**Il gioco dell'embrione**di Alessandro Robecchi ([www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it))**Casella 1, partenza.**

Sei un embrione. Che culo ! Non sappiamo nemmeno se sarai una cellula di orecchio o un pezzo di placenta e hai già più diritti di tua madre.

Non possono nemmeno farti le analisi per vedere se sei sano.

Vietato, dicono che così ti proteggono.

**Avanza di sei caselle.**

**Casella 7**

Sei Giovanardi, Sfiga. Fermo un giro, poi ritira i dadi. Siccome sei Giovanardi puoi tirarne due.

E infatti con due dadi fai due.

Sei pur sempre Giovanardi, non ti allargare!

**Casella 9**

Siete una bella coppia e volete dei bambini. Evviva !

**Vai avanti di tre caselle.**

**Casella 12**

Ahi, ahi, ahi.

Sei omosessuale, quindi non esiste un patto sociale che ti legghi al tuo partner, per la legge siete due estranei. Bambini, nemmeno parlarne, adozione pussa via.

E' già tanto che ti puoi masturbare, ma forse faranno una legge restrittiva anche per questo.

Punito.

**Torna alla casella Uno.**

**Casella 1**

Che culo !

Sei di nuovo un embrione. Hai più diritti di un professionista gay di quaranta anni con la station wagon !

**Tira tre volte i dadi !**

**Casella 21**

Hai una malattia ereditaria e non vuoi che ce l'abbia pure tuo figlio.

In più ti dicono che sei come Mengele. Vai in Francia, in Germania o a Malta, paesi civili.

**Ma prima vai avanti di tre caselle.**

**Casella 24**

Sei la mamma.

Non so se hai notato ma a te in questo grande gioco tra preti e scienziati non ti ha cagato nessuno.

Ferma un giro perché sei un po' Mengele anche tu.

**Poi puoi tirare i dadi.**

**Casella 31**

Sei Rutelli.

Orrore!

**Torna alla casella numero 7.**

**Casella 7**

Aargh!

Sei di nuovo Giovanardi !

Che raccapriccio!

**Corri alla casella 35.**

**Casella 35**

Stai tentando la fecondazione assistita, punture, ormoni, ospedali, dottori e speranze, ma il vescovo di Venezia dice che è meglio una bella trombata.

**Compra un machete e vai avanti di tre caselle.**

**Casella 38**

Sei Marcello Pera, capisco la delusione.

Eri un popperiano laico e adesso sei un chierichetto di Ratzinger, nemmeno molto dotato.

**Stai fermo un giro e poi tira i dadi.**

**Casella 43**

Sei la legge sull'aborto e già senti odore di bruciato.

Cominci a capire che sei tu il vero obiettivo. Scappa!

**Corri avanti di cinque caselle.**

**Casella 48**

Sei un piccolo feto che fa marameo dall'ecografia. Dall'ecografia si può capire se stai bene oppure no. La tua mamma verrà accusata di eugenetica ?

**Ciucciati il pollice per quattro caselle.**

**Casella 52**

Sei un lettore del Corriere della Sera e ti sei beccato due paginate di Fallaci senza avere alcuna colpa.

**Puoi fare causa per molestie al Corriere se vai avanti di tre caselle**

**Casella 55**

Sei Carletto, di due anni e mezzo, e piangi perché vuoi venire nel lettone con papà e mamma. Cazzo, ma sono le quattro! Quando eri un embrione non facevi così !

**Vai avanti di due caselle.**

**Casella 57**

Sei un ciellino, una co-

sa che nessuna analisi prenatale poteva prevedere. Sei contrario all'analisi preimpianto perché sei un sadico che ama la sofferenza della gente.

**Stai fermo un giro, poi tira i dadi.**

**Casella 62**

Sei un padre in sala parto, non sai cosa fare, sei spaventato, affascinato e felice. Sudi come un carrettiere.

**Vai avanti di una casella.**

**Casella 63**

Sei una madre in sala parto.

Gridi come un'aquila e intanto pensi: ma guarda come suda quel fesso.

**Vai avanti di tre caselle.**

**Casella 66**

Sei un italiano normalissimo, un'italiana normalissima, ti stai chiedendo cosa diavolo ci fanno i preti e i famosi neo-con con le mani nelle tue mutande.

**Vai avanti di cinque caselle.**

**Casella 71, arrivo !**

E' domenica 12 maggio, prendi la tua tessera elettorale e vai a votare i referendum. Ci vogliono cinque minuti e si vota anche lunedì, dillo a tutti quelli che puoi. E' un'azione che protegge la vita della gente e non il potere sulla vita della gente.

E' un'azione che distingue l'uomo dal Giovanardi e che restituisce un diritto alle donne.

(alessandro robecchi)  
[www.ilmanifesto.it](http://www.ilmanifesto.it)

# Intervista ad Elio Veltri

Intervista telefonica svolta il 7 maggio 2005

di **GL**

**QUALI SONO LE SUE IDEE IN MERITO AI 4 REFERENDUM ?**

Io vado a votare. Voto 3 SI per i primi 3 quesiti e sull'eterologo ho dei dubbi non so se voterò No o mi asterro sul 4° quesito.

In parlamento, non avevo votato su questo provvedimento ed ora non ho ancora deciso come voterò

**COSA NE PENSA DELLA DENUNCIA PRESENTATA NEL COMUNICATO STAMPA DI GIUSTIZIA E LIBERTÀ ?**

Penso che sia una denuncia che ha un suo fondamento.

L'invito all'astensione dal voto espresso da alcune personalità che ricoprono incarichi importanti nelle istituzioni è sbagliato.

Può avere ripercussioni negative anche in altre campagne elettorali.

**QUALE È LA SUA OPINIONE SULLA QUESTIONE DELL'UNIONE**

**E DELLA FED E DELLE DIFFICOLTÀ CHE STA INCONTRANDO IL PROGETTO PRODI ?**

La mia opinione è questa: mi sono battuto per due anni per fare la Costituente dell'Ulivo con la partecipazione di partiti, associazioni e movimenti.

L'aver fatto la Federazione con alcuni partiti della Coalizione ignorando la Società Civile è stato un errore le cui conseguenze erano fa-

cilmente prevedibili

**COSA NE PENSA DELLE INQUIETUDINI CHE SI MANIFESTANO NELLA MARGHERITA E COSA NE PENSA DELLE POSIZIONI ASSUNTE DA RUTELLI ?**

Le inquietudini riguardano solo la patteggiata dei prodiani.

stituibile.

Ma Prodi se vuole mantenerla a questo punto deve fare una sua lista, aperta a grandi personalità, alle associazioni ed ai movimenti.

**SONO, A SUO AVVISO, NECESSARIE LE PRIMARIE ?**

Sì, ma a questo punto le primarie, se si va divisi alle elezioni nel

**E OLANDESE ?**

Il "no" francese è di peso soprattutto da due fatti: 1° dalla tradizione tutta francese di difendere la sua identità; 2° dalle inquietudini sociali e dalla spaccatura del partito socialista francese che aveva a portata di mano la conquista dell'Eliseo e che ora rischia di perdere anche le prossime presidenziali.

Il "no" olandese è dovuto alle grandi preoccupazioni sociali ed alla paura del futuro che è diffusa in quella nazione.

**QUALE MIRA, SECONDO LEI, HA LA LEGA PER AVANZARE LA PROPOSTA DI RITORNARE ALLA LIRA ?**

La lega ha da sempre una posizione di rottura che è possibile sintetizzare nello slogan "tanto peggio tanto meglio".

E, bisogna dirlo, la Lega si muove così perché è incoraggiata dalle posizioni di Berlusconi e di Tremonti.

**QUALE MOTIVAZIONE ADDUCE PER SPIEGARE IL SILENZIO DI BERLUSCONI, DURATO BEN 24 ORE, ALL'ATTACCO AL PRESIDENTE CIAMPI ?**

Berlusconi non ama Ciampi!



La posizione di Rutelli era prevedibilissima e si inserisce in un quadro

In cui tutto il potere è ritornato nelle mani dei partiti e sul quale l'applicazione del "manuale Cancelli" per la spartizione di posti, è perfino feroce.

**COSA NE PENSA DELLA LEADERSHIP DI PRODI ?**

Sono convinto che la leadership di Prodi è da considerarsi inso-

proporzionale, con due s c h i e r a m e n t i all'interno del Centro-Sinistra, diventano le elezioni stesse.

Nel senso che il candidato che prende più voti diventa Capo del Governo.

Ed io sono convinto che Prodi vincerà.

**VI È UNA ALTERNATIVA A PRODI ?**

No!

**QUALI MOTIVAZIONI LEI ADDUCE AL "NO" FRANCESE**

# Cui prodest ...

di Gi. Elle.

Il 12 giugno andrò a votare per il referendum sulla fecondazione assistita e voterò **“quattro sì”** convinti, non ho niente da perdere nè da guadagnare da questa mia scelta tranne tentare di abrogare, con il mio piccolo contributo, una legge restrittiva, oscurantista, anti-scientifica e becera-mente cattolica.

pre di politici che si vergognavano troppo di schierarsi in un senso o nell'altro, hanno optato per la via più vigliacca, quella dell'astensione mostrando così una costituzionale inclinazione al compromesso, nè da una parte né dall'altra, indifferenti ai problemi delle donne e dei malati, molto attenti in-

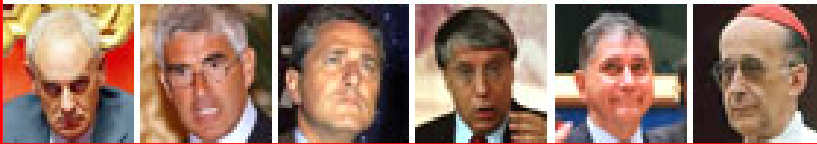
nuovo papa debutti con un proclama che non faccia rimpiangere il suo predecessore ed è tutto dire, e poi c'è pure la primadonna Ruini, star vaticanesse, sempre alla ribalta quando c'è da ricordare che siamo un paese cattolico ... e allora asteniamoci allora Casini ha detto che è legittimo, e Casini è uomo d'onore,

italiani votano convinti, come i Verdi, ma loro sono contro; sempre, ignoro cosa faccia Mastella, ma devo dire che non me ne frega niente, non se vota o meno, ma proprio di Mastella.

Mi fa tenerezza la Prestigiacomo, così accalorata nel difendere le ragioni del sì, sembra avere un sacro fuoco dentro, sarà perché è

12 - 13 Giugno - Referendum abrogativo Legge 40/2004

Loro non andranno a votare



Noi invece

**SI'**

In questi giorni si è sentito di tutto e di più, la classe politica si è spesa come non mai presenziando a dibattuti in televisione, in teatri, in luoghi appositamente attrezzati; i leaders dei partiti hanno rilasciato dichiarazioni apparentemente convinte, in realtà ben attente all'orecchio degli elettori, badando di non urtare le loro sensibilità, in altri termini, ben più calzanti alla realtà, cercando di non perdere i loro consensi.

Coloro, e parlo sem-

vece al **“portafoglio votanti”**, patrimonio troppo prezioso per sperperarlo in vista delle elezioni politiche. Sissignore, è tutta una sporca faccenda politica, in un momento difficile per i due principali schieramenti politici bisogna che questi strategi dell'ultim'ora, stiano attenti a non dichiararsi, ci vuole prudenza, è obbligatorio ascoltare la voce che giunge dalle mura pontificie, bisognerà pure che il

Rutelli ha detto la stessa cosa, e Rutelli ..... meglio tacere, altri hanno dichiarato la stessa intenzione, ma, cuneo di ferro in un pezzo di legno, Fini ha detto che **“non andare a votare è diseducativo”**, come Bertinotti.

Chissà perché lo avranno detto, che tipo di elettorato dovranno soddisfare.

I DS sono determinati a votare sì, con qualche piccola sbavatura, inezie, vogliono fare un dispetto alla Margherita, i comunisti

mamma....

Il leader maximo non si è ancora pronunciato, aspetta l'imput da Mazzarino Letta.

Un augurio a tutti coloro che andranno a votare con il cuore puro, spero che il quorum sia raggiunto, vorrebbe dire che questo è ancora un paese civile, con buona pace dei defezionisti e dei cardinali.

**Gi. Elle.**

# Astensionismo "fisiologico" e astensionismo "militante"

da <http://materialiresistenti.clarence.com>

## Riceviamo e Pubblichiamo

All'indomani del voto si porrà l'interrogativo di distinguere fra l'astensionismo "**fisiologico**" che si manifesta regolarmente in occasione dei referendum e l'astensionismo specifico di questa consultazione, indotto dalla raccomandazione delle autorità ecclesiali di non recarsi alle urne per impedire il raggiungimento del quorum.

Qualcuno tenterà senz'altro di attribuire l'astensionismo in toto all'una o all'altra parte politica, a seconda della propria convenienza, ma -come spiegheremo- si tratterebbe di un'interpretazione impropria.

Cercheremo di dirimere la questione cercando di stimare -col ragionamento e con i dati di cui disponiamo in merito al comportamento elettorale degli italiani in passato- l'entità delle due componenti.

Prima domanda: a quanto potrà ammontare l'astensionismo "**fisiologico**" dovuto al fatto che la consultazione è un referendum e non un'elezione politica ?

Proprio per la natura della consultazione, nei referendum si manifesta sempre un "**astensionismo aggiuntivo**" rispetto alle elezioni politiche (dovuto a diversi fattori: minor rilevanza nella percezione dell'elettore della posta in gioco, modesta campagna elettorale, assenza di

candidati e quindi della mobilitazione personalmente da questi operata, ecc.).

Possiamo stimare l'entità di quella che sarà il 12-13 giugno questa parte di astensionismo, sulla base dell'esperienza dei referendum degli ultimi 15 anni, selezionando quelli che si possono confrontare a questo per livello di politica e di mobilitazione. Possiamo scartare alcuni referendum che sono stati percepiti dall'elettorato come troppo particolari o che comunque non sono stati oggetto di particolare attenzione all'interno del dibattito politico\*.

Assumiamo a riferimento i referendum del 1999 (abolizione voto proporzionale), 1995 (tv e rappresentanze sindacali), 1993 (sistema elettorale Senato) e 1991 (preferenza unica Camera), ossia quelli che hanno suscitato la maggiore partecipazione negli ultimi 15 anni.

(Si noti che non sarebbe corretto prendere a riferimento il tasso di partecipazione ai referendum degli anni settanta in quanto nel frattempo è notevolmente calata la partecipazione anche al voto politico.)

Facendo la media dell'"**astensionismo aggiuntivo**" di questi referendum rispetto alla partecipazione alle elezioni per la Camera ad essi più prossime, otteniamo un valore medio di astensionismo aggiuntivo del 23%.

Poiché alle elezioni per la Camera del 2001 l'astensionismo fu del 1-8,6%, prevedendo che sia ora al 20,2% (un incremento di circa 1,6 punti percentuali - come è stato alle recenti regionali rispetto alle regionali precedenti) e sommando l'astensionismo aggiuntivo precedente a questo valore, otteniamo un astensionismo complessivo attorno al 43% (circa il doppio degli astenuti in un'elezione politica). In altri termini: in una situazione "normale", oggi solo il 57% degli italiani si recherebbe a votare a un referendum. Tuttavia, la situazione non è "normale".

### Note

\* Per esempio, i referendum del 2003 su art. 18 e su elettrodotti, oppure quelli del 2000 o del 1997 percepiti come i referendum "dei radicali".

Seconda domanda: a quanto potrà ammontare l'astensionismo indotto dagli appelli della Chiesa ?

Supponiamo che l'appello della Chiesa sia efficace presso tutti gli elettori dalla spiccata identità cattolica, ossia quelli che dichiarano di andare a Messa almeno 2-3 volte al mese.

Secondo dati Itanes, questi risultano essere il 40% circa degli elettori. Se, dunque, si recasse a votare soltanto il 60% (i non cattolici e i cattolici "deboli") del 57% degli elettori potenziali sopra calcolati, si ottiene un tasso di partecipazione del 34%, ampiamente al di sotto del quorum. (Se si tiene conto, peraltro, dell'invito ad astenersi rivolto ai loro elettori da

parte di Lega Nord e dell'Udc -invito cui potrebbero aderire anche i non cattolici di questi due partiti - il tasso di partecipazione si abbassa di un ulteriore punto percentuale: 33%.

Si potrebbe anche ipotizzare che gli elettori cattolici che fanno capo ai partiti che hanno invitato espressamente i loro elettori a votare non seguiranno i dettami della Chiesa. In questo caso l'affluenza salirebbe di poco: fino al 36%.)

Attenzione: la soglia del 34% non costituisce una previsione né una stima, quanto piuttosto un parametro per valutare il relativo successo o insuccesso degli inviti all'astensionismo formulati dalla Chiesa.

Una partecipazione inferiore a questa soglia di riferimento (34%) starebbe a significare che all'astensionismo hanno contribuito fattori ulteriori, tra cui: l'efficacia dell'appello della chiesa anche tra i non cattolici, l'invito a non votare rivolto da attori non religiosi, la convinzione che il quorum non sarebbe comunque stato raggiunto, i richiami alla "**libertà di coscienza**", l'incapacità a decidere dinanzi alla complessità dei quesiti e l'incomprensione del dibattito.

Una partecipazione superiore al 33% starebbe a significare, al contrario, che una quota di cattolici osservanti non ha seguito le indicazioni della Chiesa, che gli appelli per il "**SI**" hanno avuto qualche efficacia tra elettori tendenzial-

(Continua a pagina 7)

## Astensionismo "fisiologico" e astensionismo "militante"

(Continua da pagina 6)

mente restii ad attivarsi, che l'oggetto del quesito referendario è stato tale da mobilitare fasce di elettorato che non sarebbero andate a votare

per un referendum "normale".

Per eventuali approfondimenti:

Istituto Cattaneo roni 3405653373  
051235599

Piergiorgio Cor-  
betta 3405921850

Giancarlo Gaspe-

<http://materialiresistenti.clarence.com>

# REFERENDUM:

**"Anche per il successo del referendum il mattino ha l'oro in bocca!"**

[www.retedeimovimenti.it](http://www.retedeimovimenti.it)

\*\*\*\*\*

**"L'obiettivo del quorum è davvero a portata di mano. Le 1000 buone ragioni del Sì stanno progressivamente demolendo il muro dell'astensione e la gabbia di indifferenza che si è tentato di costruire attorno al referendum.**

**Per sconfiggere gli inviti all'astensionismo sono importanti una mobilitazione straordinaria in questi ultimi giorni, qualche piccolo sacrificio matutino ed anche un po' di fantasia.**

**Tutte le persone convinte di votare Sì per la libertà, per uno Stato laico e tollerante, tutte le donne che non accettano di sentirsi trattate con crudeltà dalla legge 40 vadano a votare Domenica mattina presto, già nelle prime ore successive all'apertura dei seggi.**

**Facendo registrare già alle 12,00 un'affluenza elevata contagheranno positivamente tanti altri cittadini e cittadine che sono in dubbio e li aiuteranno a capire che il loro voto è utile e importante per dare all'Italia una legge più saggia e meno crudele.**

**E' importante, infatti, andando a votare in massa già dal mattino, dimostrare a chi sta tentando di utilizzare in modo strumentale la crescente demotivazione rispetto all'utilità dello strumento referendario che, al contrario, quando si discute di diritti e libertà gli italiani vogliono sentirsi protagonisti del loro futuro."**

\*\*\*\*\*

**VENERDI' 10 GIUGNO, ALLE ORE 17,30 IN PIAZZA CAMPO DE' FIORI, A ROMA**

**IL COMITATO PROVINCIALE PER IL "SÌ" ORGANIZZA LA MANIFESTAZIONE CONCLUSIVA DELLA CAMPAGNA REFERENDARIA**

**PARTECIPANO: BERTINOTTI - BOSELLI - CAPEZZONE - D'ALEMA - DATO - DE MICHELIS - DEL PENNINO - DE PETRIS - MELANDRI - POLLASTRINI.**

**LE TESTIMONIANZE PER IL "SÌ": MONICA SOLDANO, GILBERTO CORBELLINI, CHIARA VALENTINI, GIOVANNI FLORIS, DANIELE FORMICA, CARLA FRACCI, LILLO E GREG, SIMONA MARCHINI, IVANA MONTI**

**CONDUCE: BIANCA BERLINGUER**

# Fini, il Referendum e dintorni

di Pier Luigi Tolardo (gargonza@perlulivo.it)

## Riceviamo e Pubblichiamo

Fini non sarà fascista ma non è serio lo stesso

Vorrei dire che Gianfranco Fini non sarà più fascista, sarà diventato un beniamino della sinistra ma non mi sembra proprio il massimo della serietà in politica.

Poco più di un anno fa Gianfranco Fini approva l'attuale legge 40 sulla fecondazione assistita, poichè Fini non è solo un semplice deputato ma il Presidente di An e il VicePresidente del Consiglio, non si limita a votare "Sì" alla legge ma impegna tutto il suo partito An a schierarsi per la legge così com'è per respingere in blocco più volte tutti gli emendamenti delle opposizioni e non accetta nessuna proposta dell'opposizione per correggere la legge.

Dopo l'approvazione della legge si apre la campagna per la raccolta di firme per l'abrogazione della legge, Fini non solo non sottoscrive le richieste referendarie ma condanna la raccolta delle firme più volte in discorsi pubblici.

Quando le firme vengono raccolte sostiene che non c'è nessun spazio per accogliere le richieste dei referendari, almeno qualcuna e d evitare i Referendum.

In passato prima della legge 40 lo stesso Fini aveva depositato dei disegni di legge simili al-

l'attuale legge, si era schierato contro l'aborto e per il cosiddetto Statuto dell'embrione.

Improvvisamente, Fini dichiara che andrà a vo-



tare, rifiutando l'appello astensionista della Chiesa, cosa più che legittima ma non solo che voterà 3 Sì e un No, accogliendo in grossa parte le richieste referendarie.

Nel suo partito, Alleanza Nazionale, succede il finimondo, quasi tutti si dissociano dal leader e la Direzione Nazionale di An, con il voto dello stesso Fini, vota un documento che lascia libertà di coscienza e rispetta profondamente la scelta astensionista, così recita.

Dopo dieci giorni dal documento che ha approvato Fini dichiara che la scelta astensionista è sbagliata e disadattiva.

Fini conclude le sue ultime dichiarazioni affer-

mando di essere una persona coerente e che nessuno può affermare il contrario....

Poi dice che non c'è contraddizione tra il votare 3 Sì ai Referendum ed avere approvato la legge perché si trattava di avere comunque una legge ma questa era la posizione dei Ds e delle sinistre che avevano le loro proposte già allora perché non ha votato quelle proposte a suo tempo e ne ha portate avanti delle altre ?

Perché forse il programma elettorale di An conteneva le posizioni che poi la legge ha recepito ma allora Fini si è fatto dare i voti su un programma che oggi non sostiene più ?

Sarà.....



## Sono molto sconcertata dalla posizione di Fini

from:ptolard@tin.it

### Riceviamo e Pubblichiamo

Sono molto sconcertata dalla posizione di Fini e non tanto per l'invito ad andare a votare, cosa assai apprezzabile, ma per il sì; Fini è un autorevole ministro del governo berlusconi, AN è una componente non secondaria del citato governo, domanda: dov'era l'onorevole Fini quando si discuteva e si votava la legge 40? Come si è adoperato per emendarla in parlamento?

E l'on. Stefania Prestigiacomo, tanto per citare un altro autorevole membro del governo, che è sicura, anzi sicurissima, che la vittoria dell'astensionismo porterà diritto alla revisione della 194, perchè invece di esternare soltanto ai giornalisti tale preoccupazione non chiede al suo premier e agli altri, come ha fatto Piero Fassino, rassicurazioni ? e perchè aggiungo, poichè non si tratta di bruscolini, non si dimette da ministro se è davvero così sicura che dietro l'astensionismo

ci sia un disegno reazionario di tale portata ?

Speriamo di non ritrovarcela tra i piedi nella coalizione di centro sinistra: (Vorrei infine far notare quanto il berlusconismo ormai sia imperante nella comunicazione politica, oggi su vanity Fair ci sono tre bellissime ,Afef, Ventura e Bellucci, che facendo leva sul loro appeal, proprio in puro stile berlusconiano, invitano a votare "sì", suppongo i fan dei loro invasivi

(Continua a pagina 9)

## Sono molto sconcertata dalla posizione di Fini

(Continua da pagina 8)

reality e orrendi film.

Che faccio, mi consolo

con le bolle papali dei secoli passati per avere un po' di sollievo ?

Maria ovvero una di sinistra, non credente, che andrà a vota-

re tre sì e forse un no.

ptolard@tin.it

## L'ultimo miracolo di Woytja: il quorum sale al 75%+1

da [www.giuda.it](http://www.giuda.it)

Con grande emozione i portavoce della Santa Sede Pera e Casini hanno annunciato alla folla riunita in Parlamento la liquefazione del fronte del sì. Fini impallidisce di fronte al miracolo: ora è grigio scuro.

Giuliano Ferrara sospende lo sciopero della fame: sollievo nell'industria alimentare europea

### Roma

Ultime ore prima del referendum e polemiche sempre più roventi. Il Parlamento italiano ha votato una mozione che esprime fastidio per le ingerenze di alcuni Capi di Stato stranieri sulla

politica italiana. **"Non ci ha dato tanto fastidio l'anatema del Vaticano"**, ha dichiarato un esponente della maggioranza che vuole rimanere anonimo, **"quanto piuttosto alcune velate critiche del Capitano della Rocca di San Marino."**

Suscita ancora scalpore la posizione di Fini. **"Er Cicorione nero"**, come è stato soprannominato dai colonnelli del suo partito che lo odiano ma non riescono a farne a meno, ha ricordato stamani che l'Italia è un Paese laico, dichiarazione talmente sconvolgente che lo

stesso Adel Smith è rimasto per un attimo indeciso se gettare il crocifisso dalla finestra o nel cesso.

Intanto Berlusconi non si esprime, a sua volta indeciso se gettare il Paese dalla finestra o nel cesso, ma si dice comunque soddisfatto dalla decisione dell'Unione Europea sul deficit italiano.

**"La procedura di infrazione a carico dell'Italia è l'ennesimo attestato di stima verso la creatività del nostro Paese"**, ha dichiarato accendendo un cerone a San Marzano, protettore della Attività

Produttive.

Da sinistra invece continua la polemica Prodi-Rutelli.

L'ultimo scontro è sull'utilizzo del nome Margherita per indicare fiori, pizze e canzoni di Coccianti.

**"Se non troveremo l'unità comprenderemo il manifesto"**, ha chiosato provocatoriamente il Professore.

**"Se non troveremo l'unità mi sentirò Libero"**, ha ribattuto Rutelli.

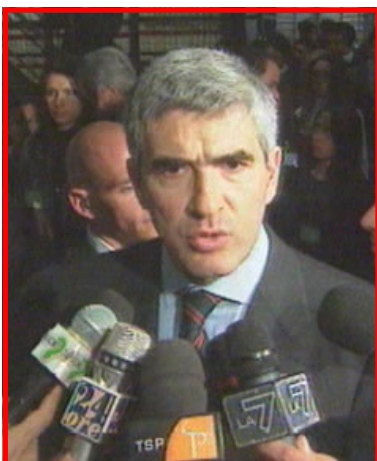
<http://www.giuda.it/archives/200506/ultimo-miracolo-di-woytja>

## La Taxa Camarae

di Stefano Covello ([gargonza@perlulivo.it](mailto:gargonza@perlulivo.it))

### Riceviamo e Pubblichiamo

La chiesa cattolica conti-



nua ad avere un ruolo importante nel nostro Paese, anche perchè può ospitare -come ha fatto in queste domeniche di maggio-, al centro delle navate delle proprie chiese, magnifici scaffali pieni di appelli all'astensione dal voto referendario; anche perchè i due presidenti delle Camere, cattolici, (Casini con la sua madonna bolognese e Pera con le sue interviste a Ratzinger) han-

no difeso la legittimità dell'astensione (e fin qui va bene), ma si sono spinti fino al punto di dichiarare che loro stessi si asterranno, esprimendo così una posizione di parte che li rende incompatibili con la funzione di garanzia che la Costituzione loro riserva; anche perchè la CEI ha apertamente appoggiato il centro-destra al go-



verno e continua ogni giorno a chiedergli il prezzo del suo appoggio, in un sistema maggioritario senza controllo, che impone la volontà del

(Continua a pagina 10)

## La Taxa Camarae

(Continua da pagina 9)

governo senza ascoltare la voce parlamentare, che poi è la voce popolare, cioè quella che potrà farsi valere solo fuori dal Parlamento, con un referendum popolare, appunto, cui la CEI sta tentando disperatamente di mettere il bavaglio; anche perchè non c'è bisogno di essere anticlericali per essere avversari della chiesa, non in assoluto ed in astratto, in ogni tempo ed in ogni luogo, ma in particolare ed in concreto, in questo tempo ed in questo luogo, che si chiama Italia, che è la mia terra, che è il posto dove questa chiesa tenta di soffocare la democrazia e le libertà, di fermare la scienza, di offendere l'etica laica, infiltrandosi dappertutto, in nome di una morale teocratica, che -se non è quella simoniaca della **taxa camarae** di cui è dubbia l'autenticità- è quella disumana di principi teologici che risalgono al medioevo e che venti concili ecumenici (di cui solo 3 in età moderna o contemporanea) non sono riusciti a modificare.

Io non sono contrario alla chiesa, non sono anticlericale, a meno che i clericali, mascherati da laici, non mi accusino di esserlo per il sol fatto che pretendo, esigo, impongo per Costituzione e per legge, che la chiesa sia sovrana nel suo ordine e nel suo stato e che

non metta bocca sulle questioni di democrazia e di libertà di quello stato, che ventura è la mia patria, che con tanta sofferenza abbiamo liberato proprio dal dominio pontificio, e non nel medioevo, ma solo 135 anni fa, il 20 settembre del 1870, e che

abbiamo voluto repubblicana non nel medioevo, ma solo 59 anni fa, il 2 giugno del 1946, senza che la chiesa abbia mai cessato di esercitare il proprio potere, quello sì medievale, come ti dimostra il documento che allego, un "**motu proprio**" non del me-

dioevo, ma di 8 giorni fa, con cui Benedetto XVI regola le competenze dei benedettini dell'abbazia di San Paolo fuori le mura a Roma in relazione a quelle della basilica omonima. Se non è questo il medioevo?!

Stefano Covello

INTERVISTA ad ASSUNTA ALMIRANTE

### «Contro Gianfranco attacchi ingiustificati, come cattolica andrò a votare»

La vedova del leader del MSI difende il VicePremier di Vladimiro Frulletti (www.unita.it)

«**Questi fanno scena**». La signora Assunta Almirante difende il leader di An, «**quasi un figlio per me**», Gianfranco Fini dagli attacchi dei suoi colonnelli. Attacchi a cui però non riconosce né grande coraggio, né, soprattutto, grandi possibilità di scalzare Fini dalla leadership del partito. Donna Assunta lo difende e ribadisce che come il «**suo**» presidente anche lei domenica andrà a votare per il referendum sulla legge sulla procreazione assistita.

**Signora lei ha detto che cattolica lei andrà a votare in quanto cattolica. Perché?**

«Non sono né laica, né atea, Credo in Dio. Sono cattolica. Andrò a votare e voterò tre Sì e un No all'eterologa.

Voto per difendere la ricerca scientifica.

È inutile andare a vendere arance o azzalee davanti alle chiese per chiedere soldi per la ricerca e poi al momento che serve non andare a votare.

Non credo che Dio non voglia che l'uomo viva, bene- e sano. Non ci credo a queste fesserie che dicono».

**Fini la pensa come lei, ma dentro il suo partito è attaccato duramente Cosa ne pensa di queste critiche contro il presidente di An?**

«Non penso che sia giusto che, tutta questa gente debba criticare molto Fini. Perché danno sempre la responsabilità a lui. Quando in una famiglia le cose non vanno, ci si nunisce e si prova a risolverle. Sembra che i guai li combini

lui, invece li stanno combinando tutti».

**Che dovrebbe fare Fini?**

«Deve starè di più in mezzo alla gente, perché lo hanno isolato dalla gente. Nessuno cura più le sezioni. Sono diventati tutti ministri, tutti potenti.

Ma poi la responsabilità la danno a lui. Ognuno fa quello che più gli fa comodo e poi però al momento opportuno si rivolgono a lui per poter, "avere"».

**Ma la base di An non è sconcertata da queste svolte di Fini?**

«Secondo me la gente ora ha altri problemi per la testa, non il referendum. Soprattutto la povera gente ha altro a cui pensare in questo momento.»

(Continua a pagina 11)

## «Contro Gianfranco attacchi ingiustificati, come cattolicaandrò a votare»

(Continua da pagina 10)

**D'accordo, ma gli iscritti di AN cosa ne pensano di questo Fini che va a votare e critica l'astensione?**

«Gli iscritti? E chi li sente. Non sono nemmeno interpellati. La maggior parte dei circoli è chiusa. Però penso che nella base di An ci sia un certo affetto per Fini

**Affetto che non si ritrova ai vertici di Alleanza nazionale.**

«E non trovo giusto che Fini sia attaccato perché ha una sua opinione sul referendum e sulla legge sulla procreazione».

**Fini con questa scelta non , rischia di finire in minoranza nel suo stesso partito?**

«Credo di no. Potrebbe andare in minoranza solo nel caso in cui ci sia un congresso come "Dio comanda". Non come quello di Fiuggi per capirci. Allora può anche darsi che questi riescano a organizzarsi e a trovare una figura da contrapporgli. Ma per adesso mi pare che stiano facendo scena. Dovrebbero trovare uno che sia superiore a Fini. Al congresso di Rimini ci riuscirono, ma durò 6 mesi»

**Sarebbe una figura**

**forte.**

«Ma dov'è? La figura forte è stato Almirante che infatti ha voluto Fini come suo successore. Almirante è stato forte e chiaro, ma uno così non c'è più».

**A proposito di suo marito, Fini ha detto che Almirante ha avuto il merito storico di portare, alla democrazia i nostalgici fascisti. Fino dove a porterà An?**

«Almirante era un democratico nato, anche da studente. Aveva una sua forza morale. Credeva in qualcosa. Come Berlinguer, come Nilde Jot-

ti. Figure di questo spessore oggi non si trovano più in politica né da una parte né dall'altra. I tempi sono cambiati. Oggi anche se è pieno giorno sono capaci di dirti "buonaserà"».

**Ma dove andrà a finire An?**

«Resterà dov'è adesso, non credo che possa andare oltre».

**Fini potrà diventare il leader di tutto il centrodestra?**

«In gara ce ne sono parecchi. Occorrerà vedere chi al momento opportuno avrà più forza».

Vladimiro Frulletti  
(www.unita.it)

## Opinioni sul "referendum"

Collages a cura di GL

### La scelta di Flavia Prodi

Come il marito anche lei si astiene da qualsiasi dichiarazione di voto, ma non si asterrà dal referendum.

Flavia Prodi, cattolica praticante, andrà a votare e non seguirà l'appello del cardinale Ruini a disertare le urne.

Un tema delicato, una questione etica, quello dalla fecondazione assistita su cui il Professore non ha voluto fare dichiarazioni pubbliche.

E su questa linea del silenzio si è allineata anche la moglie Flavia, distaccandosi nettamen-

### Conte Marcello Cristofani della Magione Gran Maestro dell'ordine della Milizia del Tempo

**«Trattandosi di materia grave, contribuire in qualche modo al referendum è peccato»**

te dalle altre first lady, da Veronica Lario a Barbara Palombelli, scese in campo a favore del sì.

Una scelta di riservatezza, questa, fatta consapevolmente, proprio per marcare la differenza e per evitare speculazioni.

### Juri Chechi

**Andare a votare. L'astensione è sintomo di poca**

### responsabilità

«Voterò quattro sì. Per dare la possibilità anche a chi non può di avere figli naturalmente di averne con tutte le tutele possibili. Ritengo giusto anche che la ricerca possa evolversi e mi piacerebbe che sia incentivata e non limitata così come vuole l'attuale legge. Sono più perplesso per l'eterologa, però non vedo perché obbligare gli altri a non farla. Deve essere una scelta personale e non imposta. Mi

preoccupa il terzo quesito per le incongruenze con la legge sull'aborto. C'è un filo conduttore troppo diretto. Non si può rimettere in discussione una conquista e una battaglia vinta dalla società a suo tempo.

«Ne parlo spesso con amici, ma credo che ognuno ha la sua coscienza e possa capire cosa sia giusto votare. Però credo che sia stata fatta una informazione sbagliata e faziosa sul referendum. Non condivido, ma rispetto le posizioni della chiesa anche se a volte sono state eccessive e fuori luogo. Purtroppo ho sentito delle per-sone anziane che, uscendo dalla messa, dicono: "il prete ha detto di non votare"

## Opinioni sul "referendum"

(Continua da pagina 11)

*quindi non votiamo". Di questo mi dispiace molto e mi fa rimanere perplesso».*

«Ciampi ha detto che andrà a votare, ha fatto il suo dovere. Penso che sia un segnale forte, giusto e importante. Che poi debba dire cosa vota non c'è bisogno: il voto è segreto, a me va di dirlo, ma non è necessario farlo. Invece ritengo che l'astenersi sia un sintomo di poca responsabilità».

## Lella Costa

**Dal parrucchiere al mercato, per strada, parlatene con tutti**

Voterò, e voterò ovviamente 4 sì. Al di là di ogni ragionevole posizione di dubbio o questione di delicatezza questa è una legge che vieta in assoluto. E' posta in modo errato, e soprattutto limita la coscienza di tutte le persone. Credo che la coscienza possa impedire a un singolo di fare le cose, ma non per questo lo autorizza a imporre a tutti il proprio pensiero: è un principio irrinunciabile. Poi, chi non vuole non è obbligato ad accedere alla procreazione assistita.

«Credo che la copertina di Vanity Fair, con Simona Ventura, Afef e Monica Bellucci sia un ottimo esempio di cosa è giusto fare, anzi, le ringrazio pubblicamente. Bisogna spronare le persone, parlare, anche attraverso i canali più diversi, soprattutto agli interlocutori potenzialmente meno interessati. Bene quindi Vanity Fittir, bene dire di andare a votare, sia che si parli con il proprio parrucchiere, che si vada al mercato o che si partecipi ad una manifestazione in piazza. Del resto la campagna astensionista è una cosa tre-

menda: voglio vedere cosa succederà alle prossime elezioni, quando dovranno portare i cittadini alle urne».

«Se Ciampi prendesse una posizione esplicita succederebbe di tutto. Certo, se indicasse di votare sarebbe un bene, del resto con questo referendum sono in gioco anche i principi della nostra democrazia».

## Lando Buzzanca

**Sono d'accordo con Fini perché è un anticipatore ed un politico lungimirante**

Politicamente sono d'accordo con Fini perché lo ritengo un anticipatore, un politico lungimirante. Sono convinto che lui abbia ragione perché nessuno potrà fermare il processo. Non andrò a votare per stare tranquillo con la mia coscienza. Non sono ancora così moderno come lui. Il rapporto che An ha con Fini è "viscerale". Senza di lui, anche con le sue contraddizioni, il partito muore. Cesare è sempre Cesare.

## LINUS

**L'ho detto in radio ed ho visto una grande partecipazione per il "sì"**

«Il diritto al voto è elemento fondamentale di una società civile. Di quelle cose che quando ce l'hai ti sembra no talmente scontate da perdere d'importanza. Questo tema in particolare riguarda direttamente persone a me vicine, anche se comprendo bene come sia un tema non facile, per il quale è necessario trovare un compromesso tra l'etica e le responsabi-

lità che la scienza crea. Ma credo che il progresso non si possa fermare, nel bene e nel male. Speriamo solo di riuscire a prendeme la parte buona.

«Mi limito a spiegare le mie ragioni alle persone che incontro, non mi sono mai piaciuti metodi di pressione a mezzo sms o mail, di quelli che ti dicono: o stai con noi o contro, o è bianco o è nero, anche se ne ho ricevuti diversi da persone stimatissime. In radio ne ho parlato, ho detto che sarei andato a votare evitando di esprimere la mia preferenza e cercando di essere superpartes. E ho visto una grande partecipazione di ascoltatori, la maggior parte dei quali orientati al Sì».

«Credo che Ciampi debba parlare. Tanto sta facendo per salvaguardare i valori fondamentali della democrazia, così ha il dovere di affermare che il voto è un diritto conquistato e da salvaguardare. Credo però che il fatto di aver messo il voto a metà giugno non faccia un gran servizio al referendum».

## Alba Parietti

**Sono molto disorientata dalle posizioni di AN, ma Fini si sta comportando in maniera ineccepibile**

Si sta comportando da molto tempo in maniera ineccepibile. Anche se mi secca dirlo da posizioni molto lontane da An. Non riesco ad accettare che in un Paese civile si inviti la gente a non votare. La politica non è fatta di interessi personali ma di interessi dei cittadini. E mi pare che lui rispetti i cittadini italiani. In questa battaglia mi ritrovo più soli-

dale con i I "compagno" Fini che con il "cardinale" Rutelli.

## Carlo Bernardi

**Un Paradosso del "referendum"**

Vorrei sottolineare una grave contraddizione, in qualche modo paradossale, nel comportamento della Chiesa Cattolica in rapporto alla politica italiana.

Preoccupata degli imminenti referendum italiani, la gerarchia ecclesiastica sta lasciando da parte problemi assai più immediatamente gravi che, per altri motivi, preoccuperebbero anche noi: la legalizzazione dei rapporti di coppia, il calo demografico e la diffusione degli anticoncezionali. E' evidente, infatti, che questi problemi sono strettamente legati se non determinati dal precariato che, rendendo instabile il futuro giovanile, impedisce ogni soluzione vincolante come la costituzione di una famiglia e la procreazione.

Se la Chiesa fosse coerente, dovrebbe battersi per l'eliminazione del precariato a favore della famiglia: ma così non sembra essere.

Il governo attuale dovrebbe essere stigmatizzato da Ratzinger e Ruini come responsabile di una catastrofe sociale che i cattolici non dovrebbero accettare.

Ovviamente, noi di sinistra combattiamo il precariato indipendentemente da queste formalizzazioni; ciò non toglie che possiamo ragionare sul comportamento non coerente della "concorrenza" che, in definitiva, sta facendo

(Continua a pagina 13)

## Opinioni sul "referendum"

(Continua da pagina 12)

il gioco della destra e dei suoi simpatizzanti da vicino e da lontano. Spero che gli italiani ci

### Roberto Calderoli

Cattolici nel segreto dell'urna Dio e l'embrione soppresso ci vedono. I "referendari" no

Nel segreto dell'urna Dio e l'embrione soppresso ci vedono, i referendari no.

Non conosco il diritto canonico; ma non vi è dubbio che l'ipotesi di scomunica sia tutt'altro che peregrina. Per un cattolico l'unica strada possibile per i referendum sulla legge 40 sia l'astensione dal voto. E dunque possibile per un cattolico, andando a votare, percorrere un crinale così indefinito tra la disobbedienza gravissima e la scomunica?

### Massimo Ghini

Chi se la sente di negare per legge il diritto alla felicità

«Sono una persona fortunata perchè ho quattro figli e non mi sono mai dovuto porre il problema: sono un privi-legiato. A maggior ragione, di fronte al sacrificio di persone che attraversano ogni tipo di sofferenza per avere figli -questa meraviglia che ci dona l'infinito- non posso restare indifferente. Come si può impedirlo? Come si può, cattolici o meno, negare la possibilità di essere felici alle persone? Questa legge, invece di allargare le speranze delle persone le restringe, impedisce. Questo basta a mettermi in condizione di dire sì. Non mi sento di impedire agli altri di essere felice.

In fondo sono un uomo fortunato che cerca di aiutare altri uomini ad avere la stessa fortuna.

«Magari ci fosse l'idea risolutiva. Certo è che l'informazione e il passaparola devono continuare fino all'ultimo. Non possiamo perdere l'occasione di affer-

mare il nostro giudizio, perchè questo è l'essenza della democrazia.

Oggi sarò a Palermo con Fassino, voglio battermi fino in fondo perchè il referendum non diventi un'arma spuntata.

«Pera e Casini si sono

dimostrati ancora una volta per quello che sono, ma io non amo tirare per la giacchetta. Sicuramente, però, se Ciampi invitasse alla riflessione sulla democrazia sarebbe un bene. Confido che lo farà, come del resto sempre ha fatto in questi anni».

Intervista ad Emma Bonino

## SE L'EMBRIONE E' PERSONA PER LEGGE, SIAMO ALLA SHARIA

di Edoardo Novella (www.unita.it)

«Altro che "illuminare le coscienze", gratta gratta si arriva ai capi-partito, ai Capezone qualsiasi». Emma Bonino «usa» il proprio collega di partito per commentare il discorso di Ruini. «Soft? Mica tanto. Certo, c'è da aspettarsi sempre l'ultimo atto dell'offensiva, domenica, con Ratzinger, ma già le parole di ieri del presidente della Cei sembrano quelle di un'assemblea di partito: "Vorrei ringraziare ciascuno di voi per quello che state facendo per il referendum...", l'avrei potuto dire io ad una riunione del Comitato...».

Linguaggio efficacissimo, però...

«Già. Come quell'«astenetevi da ciò che Dio odia» usato dal Papa l'altro giorno! Non ha detto "non praticate", oppure "non cadete in tentazione" come vorrebbero le formule classiche, ha detto -guarda caso- "astenetevi". E ancora, guardando alle parole, hanno chiamato "prodotto da laboratorio" i 50mila nati con le tecniche di procreazione assistita in questi anni. Ricordo una ragazza di 21 anni, cattolica e praticante, l'ho incontrata in una delle nostre iniziative: si sentiva umiliata, "per loro so-

no Frankenstein"... ».

Che differenza vede tra la campagna del Vaticano contro questo referendum rispetto a quelli su divorzio e aborto?

«Semplice, allora si schierarono per il "Sì", per abolire quelle leggi, e persero. Stavolta scelgono l'astensione, mirando a convincere solo il 20% delle persone. L'altra enorme differenza è che allora le istituzioni non permisero lo straripamento dell'offensiva vaticana. Non so se Pera e Casini si rendono conto del danno civile che stanno provocando se il referendum salta. Ce ne renderemo conto tra 6 mesi, quando Ruini o il Papa potranno tranquillamente indicare per quale partito si dovrà votare.

Si scivola sul primo gradino -e ne abbiamo già passati tanti- fermarsi è impossibile. Si arriverà non solo all'aborto, ma addirittura all'islamizzazione delle parrocchie, con preti che non saranno tanto diversi dagli imam militanti: insomma, se l'embrione è persona per legge, siamo alla sharia».

Veniamo al quorum: previsioni?

«Il vero dato è che siamo in piena illegalità. Le hanno provate tutte per manomettere la no-

stra campagna.

Hanno iniziato col decidere una data balneare, poi l'oscuramento tv con una Mediaset assente e la Rai che ha dedicato al referendum sono briciole di informazione -solo due prime serate, entrambe di Ballarò- poi lo scandalo degli Italiani all'estero, quello dei militari che non voteranno, idem per i 100 mila disabili. Per non dire della questione degli sms negati, salvo poi ritrovarci sommersi di messaggi quando ci saranno le politiche... Non un bello spettacolo: esportiamo la democrazia, la partecipazione in giro per il mondo, ma la neghiamo in casa nostra. Consiglio di diffidare di chi esercita e permette di esercitare il voto solo ad intermittenza...».

Che domenica sarà nelle parrocchie?

«Spero in un effetto saturazione rispetto al tam tam astensionista. Lo stesso che è s'è verificato in Francia per il referendum sulla Costituzione UE: bombardamento di Sì, poi è uscito il No. Ecco, mi auguro una ribellione civica di tanti credenti che non ne possono più di questo assedio».



# SABINA GUZZANTI: LA CHIESA NON S'IMMISCHI

Voto 4 "SI"; l'etica è personale.  
Incomprensibili i "NO" alla ricerca sugli embrioni

**Voterò 4 SI': Perché sì.**

Esordisce come d'obbligo con una battuta Sabina Guzzanti, che sulla parodia satirica come potentissimo mezzo di denuncia e di impegno civile ha fondato una grande parte del suo percorso professionale. E così anche per i referendum abrogativi della legge 40 ha sfoderato dal suo repertorio, adattandola ad hoc, l'imitazione di Rocco Buttiglione.

**Sabina, ci può spiegare il motivo dei suoi 4 SI' ?**

«Riconosco la complessità dell'argomento, ma ho deciso da quello che ho potuto capire leggendo le opinioni di persone più esperte di me. Prendiamo il quesito che è accusato di voler dare il via alla selezione eugenetica; consentendo la diagnosi pre-impianto: in realtà abrogare quella parte della legge serve, solo per evitare, malattie genetiche. In generale, credo che sia un tema complesso e ognuno ha il diritto di pensarla in modo diverso. Io non so nemmeno se praticerei la fecondazione assistita, ma non penso sia giusto impedirlo a nessuno. Questo vale anche per l'eterologa: ci possono essere buoni motivi per decidere di farla e buoni motivi per decidere di non farla».

**Che cosa pensi dell'invito all'astensione che la Chiesa ha fatto, con tanto vigore ?**

«È uno dei tanti modi con cui la Chiesa cerca

di ottenere un'potere concreto sulle persone. E un altro passo della sua interferenza nella loro vita privata: l'etica è un fatto personale, ognuno ha il diritto di fare quello che Vuole. Credo che spacciare la difesa degli em-

ai vescovi: in Italia non tutti sono cattolici, ed anche se lo fossero, questo non è giusto. Dopodiché credo che l'astensione sia un modo possibile di manifestare il dissenso».

Sono moltissime le

della legge così come sono non danno il via alle manipolazioni genetiche in senso negativo. E ovvio che la sperimentazione sui geni ha degli aspetti inquietanti, ma credo ci sia una certa fiducia di poter controllare le

**SI** Ruini ha paura del quorum Il presidente della Cei chiude la campagna elettorale degli astensionisti: «Noi illuminiamo le coscienze sul referendum». Ma in tutta Italia si intensifica la battaglia referendaria. Appello dei Ds: recatevi alle urne dalle prime ore di domenica

brioni per difesa della vita sia molta ipocrita, perché per difendere la vita le occasioni non mancano davvero. Non mi intendo di teologia, ma mi risulta che la Chiesa non preveda funerali per gli embrioni, e non si parli per loro di limbo. Quindi, non è vero che questa religione tratta gli embrioni allo stesso modo di una vita nata».

**Cosa pensa dell'invito all'astensione pronunciato da tanti politici**

«Ho sentito dire da qualcuno che è anticonstituzionale che un funzionario pubblico inviti all'astensione. E penso che anche i vescovi siano funzionari pubblici. Ma al di là del risvolto giuridico, trovo riprovevole che la Chiesa si impicci dei fatti dello "Stato temporale". E la televisione non deve dedicare tutto lo spazio

persone dello Spettacolo che si sono mobilitate per il Si. Perché?

«Penso che questa intromissione della Chiesa sia quella che ha mobilitato molti cuori. Oltre al fatto che c'è moltissima ipocrisia tra i nemici del referendum. Noi siamo responsabili ogni giorno della morte di tantissime persone, abbiamo partecipato alla guerra in Iraq e Afghanistan, nel terzo mondo muoiono non so quanti bambini anche a causa nostra. Penso che nessuno possa vivere con sincera passione la sacralità della difesa della vita va difesa davvero. Senza contare che questa legge crea una palese ingiustizia: chi ha i soldi andrà all'estero per fare la fecondazione assistita, gli altri no. Inoltre le abrogazioni delle parti

possibili distorsioni delle sperimentazioni genetiche, mentre invece questa legge è molto rigida sulla ricerca genetica positiva».

**Ha fatto qualche sketch su questi referendum ?**

«In giro ho fatto dei Buttiglione: Buttiglione che raccontava tutto il suo rapporto con gli embrioni; che chiedeva il voto anche agli embrioni all'estero; che diceva che il suo spirito guida era un embrione. Ho scelto Buttiglione, anche perché ce l'avevo già in repertorio, ma anche una frase di Mastella sarebbe potuta diventare una battuta così com'era: "Ci battiamo per i più indifesi, e quindi ci battiamo per gli embrioni"».



## LETTERA al DIRETTORE

Caro Direttore,

ho seguito molto da vicino il dibattito referendario di questi giorni. Indubbiamente le questioni sollevate sia da una parte che dall'altra sono non solo di grande levatura tecnica, ma anche di grande levatura morale.

Essendo cattolico, magari non un buon cattolico, ma pur sempre credente, ho tenuto in grande considerazione le indicazioni della Chiesa.

Nello stesso tempo ho ascoltato attentamente anche le ragioni sollevate dall'opposizione, intesa nel senso di opposizione alla legge, non necessariamente quella di sinistra, quindi.

La mia attività lavorativa informatica, però, mi porta non solo a considerare gli aspetti teorici del problema, necessari per una sua corretta definizione, ma anche quelli strettamente pratici. Capita spesso, infatti che tanti programmi che sembrano fatti bene in teoria, non funzionano nella pratica.

Pur rendendomi accettando che probabilmente la vita inizia effettivamente con la fecondazione dell'ovulo, resto ancora con alcuni dubbi che spero il suo giornale vorrà portarmi a condividere con i lettori di **Giustizia e Libertà**:

- 1) La legge si pone in difesa dell'embrione in quanto vita umana; perché allora 30.000 embrioni congelati verranno distrutti proprio in conseguenza dell'entrata in vigore della legge n° 40 ?  
Non sono anch'essi vita umana ?
- 2) La legge impedisce un esame preimpianto per verificare la salute dell'embrione; perché però, se il feto risulta malato io posso abortire entro il 5° mese di gravidanza mentre non posso abortire quando è allo stato embrionale ? Io e mia moglie, coppia di genitori portatori sani di anemia mediterranea, non possiamo ricorrere alla fecondazione artificiale per avere la sicurezza che il bambino sia sano; possiamo però procedere per tentativi con la fecondazione naturale (questa è proprio la situazione reale che viviamo, non sto portando un esempio inventato): se il bambino risulta malato, abortiamo e ci riproviamo; prima o poi andrà bene!
- 3) Il marito di mia cugina ha scoperto di avere un tumore incurabile; ha 40 anni, una moglie, mia cugina, che non ha un lavoro, o meglio lavora da casalinga e non porta soldi a casa, e due figli, una femmina di 6 anni e un maschio di 4; oggi non esiste alcuna cura al suo caso, che io sappia; ma se domani, 11 giugno, si venisse a sapere che in Francia è stata trovata una cura basata sull'impianto di cellule staminali embrionali (credo che questo tipo di ricerca non sia vietata in Francia), cosa devo dirgli: che è immorale questo tipo di cura e che quindi è il caso che si lasci morire lasciando una moglie e due figli, oppure devo dargli la mia benedizione suggerendogli di prenotare un posto presso una clinica francese ?

Nel Vangelo, per chi crede, Nostro Signore dice, cito a memoria: **“Il sabato è fatto per l'uomo, e non l'uomo per il sabato”** e altrove **“La legge è fatta per l'uomo e non l'uomo per la legge”**.

Il giorno di sabato gli ebrei, ancora oggi, non devono svolgere alcuna attività.

Gesù invece curava i malati, con grande scandalo dei farisei, perché, dice Lui, **“è più importante dare la vita che negarla”**.

Io interpreto questo passo nel senso che talvolta sono chiamato a scegliere su temi importanti a chi dare priorità, anche a scapito di non rispettare un'altra legge di Dio.

Non è in fondo quello che fanno i poliziotti quando sparano ad un terrorista, figlio di Dio anche lui, per salvare gli ostaggi che ha preso? Il malato di tumore è sicuramente un essere umano, con i suoi sentimenti, le sue sofferenze, le sue speranze, dalla cui vita dipende talvolta quella di altre persone. Una morula o una blastocisti, ossia un essere umano prima del 10° giorno di vita, forse è già un essere umano (ma alcuni scienziati dicono di no), lo diventerà se si impianterà nell'utero materno, ma sicuramente non ha ancora un cuore, un cervello, dei sentimenti e non è neanche cosciente di esistere.

A chi dobbiamo dare priorità, tra i due, lo decideremo con questo referendum.

Sia che andiamo a votare sia che decidiamo per l'astensione.

Io, personalmente, ho già deciso.

Cordiali saluti

**Antonio Mariani**

## ESPOSTO DENUNCIA presentato alla Procura della Repubblica di Roma

(Continua da pagina 1)

appoggio al cardinale Ruini, ed hanno sostenuto che l'astensione è prevista dalla Costituzione e perciò è legittimo praticarla, sottacendo però che il praticarla è una cosa e imporla agli altri, con qualunque tipo di minaccia, è un'altra cosa.

Speculando sull'equivoco viene evocato il diritto del cittadino ad astenersi, che in effetti è sacrosanto, per nascondere invece una vera e propria coercizione sulla scelta del voto da parte degli elettori.

Quello che viene ignorata, o peggio viene coscientemente violata, è la libertà di voto, che sta nella garanzia della sua segretezza.

E' possibile che il cardinale Ruini non capisca che se l'astensione è il modo di votare NO, il volerla ottenere corrisponde all'annullamento della segretezza e perciò della libertà di voto ?

Una cosa è un cittadino che nella sua libertà decide di non andare a votare.

Un'altra cosa è una qualsiasi coercizione, psicologica o d'altro genere, esercitata sul cittadino per indurlo a non presentarsi al seggio elettorale, estorcendogli con ciò un pronunciamento di scelta di voto fuori della sua volontà.

Volendo escludere, per ora, ma non si sa per quanto tempo ancora, la possibilità di pratiche violente da parte di fanatici in casi di questo genere, ci si domanda o no, in quali condizioni di disagio vengono posti gli elettori che volendo andare al seggio fanno di doversi svelare come sicuri votanti per il SI, e come tali automaticamente schedati e demonizzati come peccatori ?

Ci si domanda o no quale può diventare il disagio degli elettori nei seggi piantonati da parroci e magari da papaboy ?

Chi si presenterà ai seggi è costretto a svelare pubblicamente che voterà in difformità delle disposizioni dei vescovi e di chi nelle istituzioni li sostiene, sa che questi saranno informati sul fatto che lui ha trasgredito e che, per il solo fatto di aver votato, deve prepararsi ad affrontare possibili ritorsioni.

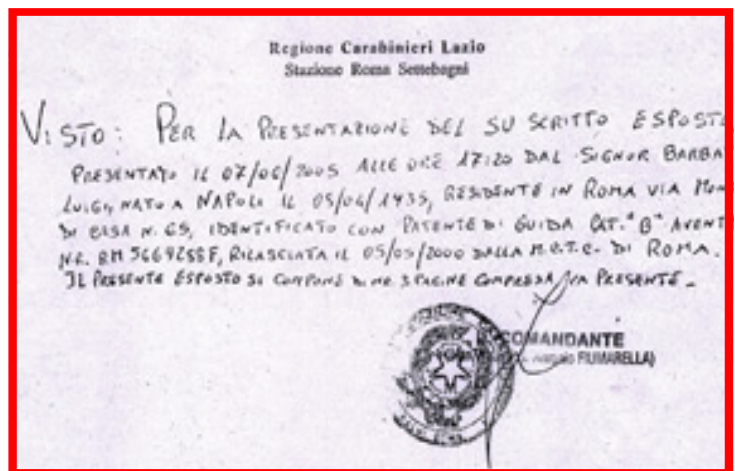
Come può costui sentirsi libero nell'esercizio del suo diritto di voto ?

Questa assenza di libertà nell'esercizio del

voto è un fatto gravissimo, con conseguenze impensabili, tanto da dover indurre tutti a profonda riflessione.

Proprio in questi giorni in cui ricorre l'anniversario del sequestro e poi assassinio di Giacomo Matteotti, 81 anni or sono, colpevole di aver denunciato l'uso della violenza proprio nell'esercizio del voto, suona come sinistra l'irresponsabilità di chi ha aperto questa sfida del non voto.

Tutti sappiamo che l'assenza di condizioni



di libertà diventa il terreno di coltura di tutte le violenze. Dove si vuole arrivare ? Sono chiamati in causa, a questo punto, i reggitori delle istituzioni, che hanno tutti giurato di garantire la libertà secondo la Costituzione.

Questi reggitori non possono assistere passivi alla violazione della libertà, specie per l'esercizio del voto. E' bene che riflettano che la loro passività diventerebbe complicità, anche per tutto quello che può succedere dopo.

Roma 7  
Giugno  
2005

**Il direttore**

**Luigi Barbato**

**Giustizia e Libertà**  
Periodico Politico Indipendente

Autorizzazione Tribunale di Roma  
n° 540/2002 del 18.09.2002

Proprietà: L. Barbato  
Redazione: Via Monte di Casa, 65 -00138- Roma  
E-Mail: G-L@mclink.it  
Fax: (+39) 06.6227.6293

Direttore Responsabile: Luigi Barbato  
Vice Direttore: Paolo Di Roberto  
Redattore Capo: Titty Santoriello